

Stesso mare. Ma la spiaggia non c'è più

L'erosione divora l'arenile della costa nord. La Regione: «Pronti agli interventi»

Luca Cecconi
■ MASSA

LA STAGIONE ufficiale scatterà a giugno ma, di fatto, tra meno di due mesi, dopo Pasqua, si comincerà ad andare al mare, sulla spiaggia. Già, la spiaggia. Ma quale? Per quanto riguarda Marina di Massa, sarebbe più corretto dire che andremo in quel che resta della spiaggia. Da anni, infatti, il mare «inghiotte» la sabbia, inesorabilmente. I provvedimenti adottati fin qui – scogliere, ripascimenti – si sono rivelati (quasi) inutili.

Le ultime mareggiate hanno colpito duramente. A Marina, dalla Partaccia a Poveromo, si sono persi, rispetto alla scorsa stagione, dai 10 ai 20 metri di spiaggia. In alcuni tratti, visto che il litorale era già ridotto all'osso, è a rischio la stessa apertura stagionale. In altri, soprattutto dalla zona dei campeggi al centro di Marina, il mare ha scavato creando una voragine sotto il manto stradale ed ha messo in pericolo le strutture balneari.

Insomma, una situazione drammatica. Che fare? I balneari non hanno perso tempo ed hanno chiesto, e ottenuto, un incontro con la Regione e gli enti locali per fare il punto della situazione e trovare risposte rapide. Il summit si è tenuto a Marina di Massa e qualche risultato c'è stato, anche se si tratta di provvedimenti-tampone per fronteggiare l'emergenza.

Prima di tutto ci saranno, ad opera del Comune di Massa, le opere di messa in sicurezza delle strade

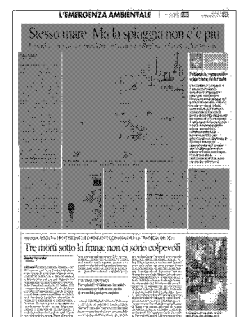
e delle strutture in pericolo. Per quanto riguarda la spiaggia, c'è il via libera ai cosiddetti micro ripascimenti privati, piccoli interventi stagionali di movimentazione dei sedimenti. Si tratta di interventi, a spese dei balneari, per prelevare con la draga, davanti agli stabilimenti più colpiti, la sabbia «mangiata» dal mare e riportarla in battigia. Per consentire queste operazioni, che salverebbero la prossima stagione, la Regione – per voce dell'assessore all'ambiente Federica Fratoni – si è impegnata a far approvare una delibera di giunta per snellire tutta quella burocrazia che finora rallentava tempi e iter. Entro la fine di febbraio, infatti, dovrebbe esserci l'ok dalla Regione e da marzo i balneari potranno lavorare per riportare un po' di sabbia.

UNA MOSSA dettata dall'emergenza, la Regione non poteva fare altro considerando che i suoi interventi, più complessi e strutturati, necessitano di tempi lunghi. A questo proposito va ricordato che è già in fase esecutiva – partirà nel prossimo autunno – il progetto per l'intervento strutturale di ripascimento a Poveromo, con la sab-

bia da Viareggio, per un importo di 2,3 milioni di euro. L'altro progetto, di recupero e riequilibrio del litorale fra il fosso Lavello e il fiume Frigido, è attualmente in fase di progettazione.

Ma tra gli impegni assunti dalla Regione ci sono altri due aspetti giudicati con favore dai balneari: la gestione della manutenzione delle scogliere (molte devono essere risistemate) e la possibilità di sostenere i costi, insieme al Comune di Massa, per la caratterizzazione dei sedimenti necessari per il ripristino di quei tratti di litorale maggiormente in sofferenza.

BISOGNA AGIRE IN FRETTA
E' una corsa contro il tempo
A marzo i balneari inizieranno a riportare un po' di sabbia





DISASTRO Il fenomeno dell'erosione è gravissimo in Toscana. I provvedimenti adottati finora si sono rivelati purtroppo inutili. In provincia di Massa la situazione peggiore